

CLASSICA/1

È polemica tra Accardo e S. Cecilia

ROMA I Conservatori vanno chiusi perché non sono formativi... qualche giorno fa Salvatore Accardo e i docenti replicano prontamente.

Ad Accardo i professori rimproverano anche la «disinformazione» con la quale rimprovera i programmi scolastici di attardarsi solo sui compositori prima del '900.

Attualmente i Conservatori di musica sono 48 in tutto (media mente due per regione) e da anni sono stati impediti ulteriori apertur...

CLASSICA/2

Mehta all'Opera di Monaco

BERLINO Grande soddisfazione per la nomina di Zubin Mehta a direttore generale musicale dell'Opera di Monaco di Baviera.

MUSICA. Dodicimila in delirio per il (deludente) debutto del tour italiano della band inglese

Take That, il pop perde il pelouche

Pranti urla eccitazione delirio Il debutto italiano dei Take That ha radunato migliaia di fans in preda all'entusiasmo cieco e scatenato.

DIEGO PERUGINI

MILANO Ce l'abbiamo fatta. Siamo sopravvissuti al ciclone Take That alle migliaia di ragazzi scatenati al traffico impazzito al Forum preso d'assedio sin dalle prime ore del mattino.

Si l'abbiamo scampata. Con un paio di tappi nelle orecchie per attutire gli acuti istemi delle fans e un cumulo infinito di pazienza per sopportare l'oretta e mezza di scempiaggini infilate senza pietà.

Una bolgia per 12.000

Vorremmo invece semplicemente comunicarci un'idea seppur pallida e lontana di quello che è stato l'immaginario una bolgia di dodicimila ragazzine giovanissime chiuse nel catino del Forum e urlanti dal primo all'ultimo minuto.

È lì perché sono proprio Mark e Robbie a scatenare gli entusiasmi del pubblico e a rappresentare i due volti perbenismo e trasgressione del gruppo.

Il gruppo Mark e la faccenda pulita l'eterno bambino quello «canno» Robbie è invece il «ra gazzaccio» quello che fa pernacchie si palpeggia i genitali spara volgarità e allusioni sessuali.

Diavoletti seminudi

Lo spettacolo non risparmia pacchianerie di bassa lega dai fuochi d'artificio al cielo di stelledai fumi ai vestiti sgargianti. E qui i cinque di Manchester danno sfogo al loro più spudorato estro kitsch passando dalla strana tunna a scacchi dell'inizio fino al travestimento da diavoletti seminudi.

Imbarazzante lo «sketch» con i cinque bambini in scena a imitare da ottimi replicanti le gesta dei loro eroi prima di cimentarsi con i «we n» Take That in una gara di break dance. È insopportabile l'interrinabile presentazione individuale con tanto di balletti e scampoli di erotismo.



Giovani fans del Take That durante il concerto di martedì a Milano

edulcorato di Sine vanno in brodo di giugliole per le melensaggini romanzate di Louc Am I Her Any more (con immane cuore di cuore gante sullo sfondo) esultano sui ritmi accesi e gli ammiccamenti sessuali di Give Good Feeling e della conclusiva Relight My Fire.

Take That che invece percorre i sentieri dell'ovvio e dei dogi smaccatamente commerciale tra melodie banali e accelerazioni «di sco» (un trionfo comunque. Anche se negli occhi invece che volti dei Take That rimangono le facce stanche e perplesse dei genitori.

della serata distribuito «A Manchester con il Take That Project» e l'invito accattivante. Un programma di 14 giorni a Manchester con 20 lezioni settimanali d'inglese basate sui testi delle canzoni dei Take That incontrati col fan-club locale.

TEATRO/1. A Roma la nuova commedia di Imparato

2005 odissea nel passato

AGGEO SAVIOLI

ROMA Dopo Casa di trionfata eccola 2005 ultima atto la si ipotizza la nascita di una Repubblica del Nord dove gli immigrati dal Mezzogiorno sarebbero stati segregati in «riserve» come gli indiani d'America.

Dunque siamo (nel 2005) in un futuro che sa di presente, di passato e di trapassato con qui che agi giornalmente lessicale è tornata la Milizia ma si chiama Forza Nuova.

non con grave rischio. Tra le categorie al bando gli attori giacché la scena di prosa non si adatta agli spot onde tutte le sale sono ormai chiuse. Sopravvive malamente una famiglia d'arte napoletana gli Ognibene scioccando un modo di bagaglio (dal caffè concerto al «sceneggiata») davanti a uno o due spettatori indubbi vicini di casa.

Una commedia 2005 ultima atto che declina presto nella farsa.

TEATRO/2. Vukotic nel «Bello indifferente» di Cocteau

Un antipatico per Milena

STEFANIA CHINZARI

ROMA Nonostante un prossimo film in uscita Per favore strozzate la scugna dell'esordiente Luciano Crovato Milena Vukotic è nata stabilmente al teatro. L'occasione per vederla in scena in questi giorni è fino al 30 aprile alla Comunità di Roma.

Perché l'Emile di Cocteau ribattezza Luca nell'allestimento di Marco Maitauro peraltro coprotagonista nel ruolo del titolo e un bellocchio arrogante e scarsamente intelligente gran frequentatore di bettole e donne (Zambacolle

nella traduzione di Giovanna Benivoglio) Mai puntuale mai affidabile sempre scortese e sempre egotista non è abituato ad amare figuriamoci a porgere delle scuse. Così mentre lei di Milena Vukotic vestita di rosso passione ininterrottamente parla lui altrettanto in stancabilmente tace magari fuma dormicchia dietro il giornale e scorrazza col telecomando ma non è verso che dica una sillaba.

Non più il telefono ma la televisione è diventato l'oggetto di scena della pièce di Maitauro in una evidente attualizzazione tecnologica che giova complessivamente poco alla prova di attrice congelata nelle sue inettive suppliche ogniqualvolta sul grande schermo nello sfondo compaiono in biobbi siccio montaggio le orrende facce dei nostri «mostri» televisivi.

De Crescenzo Concerto per i detenuti

Il cantante Eduardo De Crescenzo il 3 maggio terra a Napoli un concerto che servirà ad inaugurare il progetto «La città invisibile» un insieme di iniziative a favore dei detenuti del carcere di Poggioreale.

Cercasi vergine per il film di Bertolucci

È un pettegolezzo ma divertente quello pubblicato sul quotidiano americano Newsday. Bernardo Bertolucci non riesce a trovare una vergine credibile per il suo nuovo film Dancing by myself.

«History...» Doppio cd per Jackson

Verrà pubblicata il 15 giugno (dalla Epic Sony Music) l'ultima registrazione di Michael Jackson. Si tratta di un doppio cd che contiene oltre 150 minuti di musica.

Mafalda debutta al cinema

Arriva sul grande schermo la piccola «pastorana» creata dal fumettista argentino Quino. Vivace sveglia e piena di domande imbarazzanti sulla società.